Tradizioni di Santa Lucia

a cura di Giuseppe Bonfanti

Nella mattina buia di Santa Lucia le antiche case, con le mura enormi e umide sempre alla ricerca di una luce passata e di nuove voci, seguono la linea aperta, mossa e semplice dell'argine del fiume Serio tra due ponti, con quel brivido di storia che non vuole morire, con i glicini assopiti nei cortili, i ciuffi d'erba rimasti nei vasi, gli archi dei porticati nell'apparente ben concertato grigio dell'inverno.
Dicembre. Mese meteorologicamente e culturalmente modificato. Non so. Come si fa ad indovinare dove si sposta la neve o il velario lieve della nebbia? Sono lontani i campi di stoppie, lontani i giorni delle voci erranti nelle vie delle botteghe e lo scampanellio del carretto della santa. Ci sono più familiari le scie dei fari delle auto, il luccicare delle bancarelle, luminarie non così alte come la luce dei lampioni o della luna che si diverte a spiare tra le imposte se le case dormano, con qualche attesa e meraviglia. È la mattina sacra dei bambini, del festoso risveglio, dei calendari con giorni corti, notti lunghe, intrecci e ricordi che si perdono nelle stagioni dei tempi. Lo sanno i nonni che giocano a carte al bar dell'oratorio e le maestre in pensione. È "la nostra paura del buio e della fantasia", canta Francesco De Gregori in *Santa Lucia*.

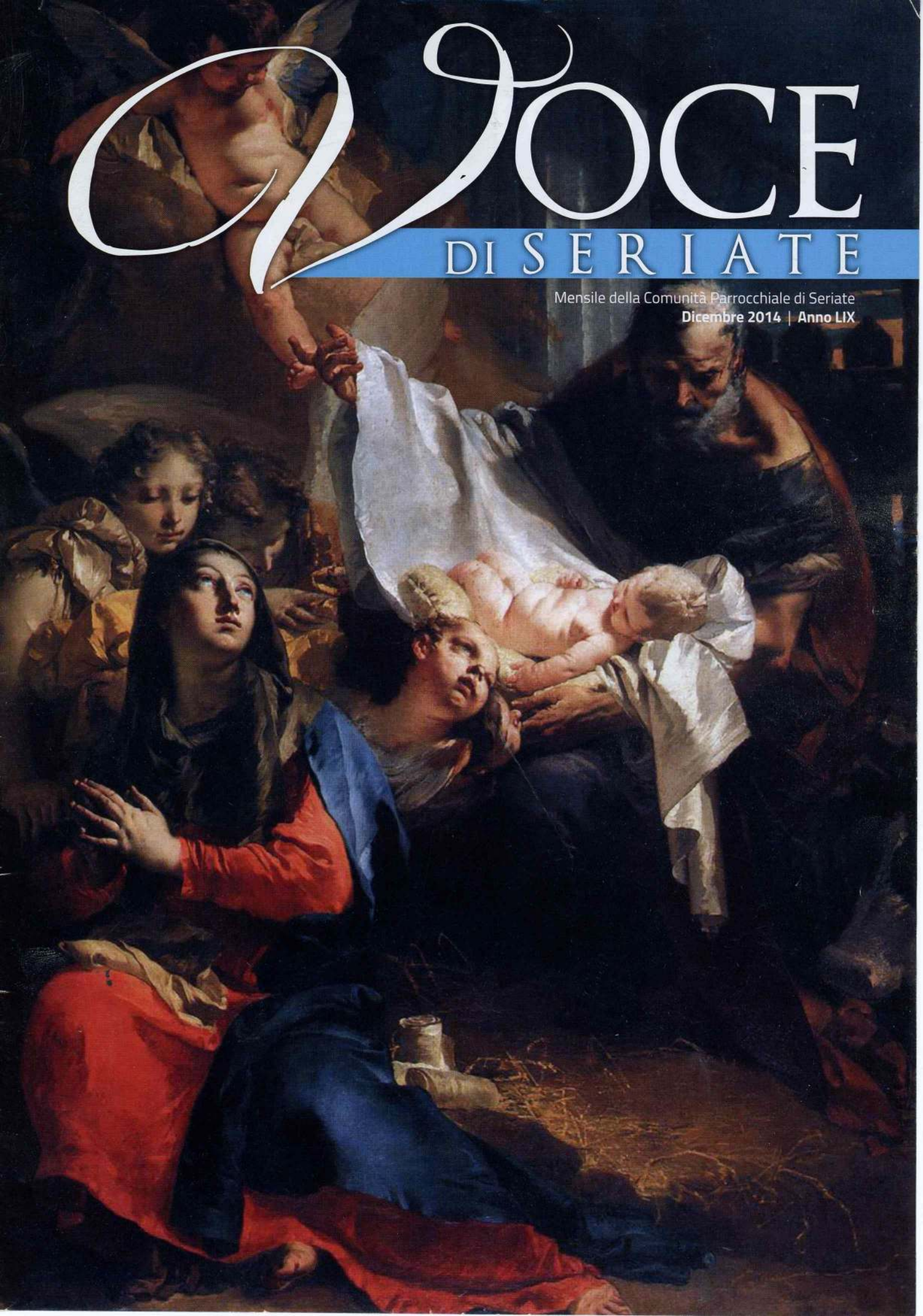
Il piatto è vuoto, i biscotti e i mandarini li ha mangiati l'asinello. Ma ha passato il ponte per via Dante o via Italia? Perché, se voi di Halloween o di Babbo Natale non lo sapete, Santa Lucia, vergine senz'occhi, nel suo viaggio annuale, magicamente arriva con il suo asinello carico di dolci e regali per i bambini a Siracusa, dove ha inizio la vera storia, giunge nelle terre della pianura padana fino alla tundra svedese.
A Seriate l'Assessorato alla Cultura, in collaborazione con l'Assessorato al Commercio e il Duc, intercetta la tradizione e organizza variegati appuntamenti dal 7 dicembre al 10 gennaio a partire dalle bancarelle degli ambulanti e delle associazioni no profit lungo le vie e piazze che collegano il centro storico, la sede del Comune, la Galleria Italia e la Biblioteca.
Anche nel resto del mondo le tradizioni e il folklore si rincorrono e si integrano con le faccende della società e personali: in Croazia si preparano focacce di granoturco; nel centro Europa si crede che il meteo dal 13 al 25 dicembre corrisponderà a quello dei 12 mesi del 2015; in Sicilia, Puglia e Calabria, ma anche in Francia, Slesia e Russia nel giorno di Santa Lucia le ragazze in cerca di marito inventano "oroscopi"; ovunque la preparazione dei dolci si richiama alla forma degli occhi della santa.
Infine, le letterine: sono migliaia quelle che ogni anno i bambini di Bergamo e provincia consegnano nella chiesa della Madonna dello Spasimo (detta chiesa di Santa Lucia) in via XX Settembre. "Cara Santa Lucia quest'anno vorrei...", "Vorrei chiederti un regalo un po' diverso, di quelli che non vedi nella pubblicità ...", "Io so che tu sei povera, perciò vorrei donarti questi soldi ...", "Per favore, vorrei che quest'anno (ma forse tu già lo fai) portassi qualcosa di buono da mangiare ai bambini poveri che non hanno niente! Grazie Santa Lucia!".
Brevi frasi, piccoli gesti che hanno la forza evangelizzatrice della "pietà popolare". Sarebbe bello se la gioiosa esperienza dei doni per un figlio si trasformasse per i genitori in preghiera e gratitudine a Dio per quei regali difficili da vedere, come il suo Amore. C'è bisogno di questa forza tutti i giorni nelle città fatte a coriandoli perché, come dice Papa Francesco, "il popolo evangelizza continuamente se stesso" e la "pietà popolare" è tale se non si ferma ai meri atteggiamenti esteriori.
Il credere nella santa che porta i doni da parte dei bimbi può essere letta come la "spiritualità incarnata nella cultura dei semplici" (cfr. Documento di Aparecida 263/ maggio 2007) così come per noi adulti si esprime con la via simbolica del credere *in Deum* (credere in Dio, cioè

Santa Lössea

Fra i sancc e i sante che dal Paradis,
per ogne condissiù
ed in töcc i mestér,
i me dà la sò santa protessiù
e, stando a chèl ch'i dis,
i và da San Crispí,
tüdùr d'i calsolér,
infina a Sant'Antone del sunì,
mé me pias piö de töcc Santa Lösséa.
Ma de Santa Lösséa piö che la storia
me piàs la tradissiù
e me par, 'n de memoria,
de vèdela a vulà
a caàl d'ün asnì
cargàt de gran fagòcc de sà e de là,
e fermàs söi finestre e söi balcù
a 'mpienì de bumbù,
de zögàtoi, de pöe, de söcherì,
de paste e de confècc
i scarpine d'i scècc...
ch'i se: 'nsogna de le,
dormendo, in lécc.

Giacinto Gambirasio

avere fiducia, sentirsi parte di una Chiesa, uscire da se stessi anche se non si sanno imbastire frasi, essere pellegrini, missionari), oltre che, per chi riesce, con la via intellettuale del credere *Deum* (credere Dio, come insegna San Tommaso nella *Summa Theologiae*).
Tale afflato per Santa Lucia lo si trova anche in altre città. A **Brescia** la ricordano con questa canzoncina: "Santa Lucia bella / dei bimbi sei la stella,/ pel mondo vai e vai / e non ti stanchi mai". **Napoli** esprime la propria devozione nella celebre canzone del marinaio ("Sul mare luccica / l'astro d'argento ...") e organizza solenni funzioni nelle quattro chiese intitolate alla santa. A **Roma** si canta una messa solenne nella basilica di San Giovanni in Laterano. **Venezia** accoglie i fedeli nella parrocchia di San Geremia dove dal 1850 si conservano le reliquie della santa. **Verona** è, invece, un punto cruciale: si ritiene che le spoglie della santa siracusana siano passate dalla città scaligera nel loro viaggio verso il nord Europa e che pure la tradizione dei doni abbia qui la sua origine. Si racconta che, intorno al XIII sec., a seguito di una strana epidemia agli occhi che avrebbe colpito i bambini, i loro genitori pensarono di portarli in processione a piedi scalzi promettendo che avrebbero trovato un dono nelle loro scarpette. Anche quest'anno piazza Bra' si riempie di "bancheti de Santa Lussia", ricchi di giocattoli e dolci di ogni tipo. A **Siracusa** la gente confeziona dei pani a forma di occhi che, benedetti, si mangiano con l'augurio di preservarsi da malattie oculari. In **Svizzera** la si onora nella parrocchia di Massagno, nel Canton Ticino. In **Francia** viene festeggiata ad Avignone, Bordeaux, Nimes, nell'Aude c'è un comune dedicato a lei. In **Spagna** il ricordo avviene nella cattedrale di Santa María de Toledo dove, curiosamente, all'interno della cappella di Santa Lucía si trova montata una colonna islamica. In **Belgio** viene venerata nel santuario di Ooslerloo, in **Olanda** a Maastricht. In **Argentina** viene pregata nella Parrocchia di San Juan Evangelista. In **Canada** si svolge un pellegrinaggio, in onore di S. Lucia, con la distribuzione di pane benedetto. Vi sono città che portano il suo nome, come Santa Lúcia (**San Paolo**), St. Lucia (**Sud Africa**), Santa Luzia (**Capo Verde**). Lucia è poi patrona della **Libia** e della diocesi di **Syracuse**, negli Stati Uniti, dove risiedono tanti emigranti siciliani.
Ad oggi non esiste una mappa completa delle tradizioni, delle pratiche al culto, di tutti gli eventi storici legati al suo nome. Ne citiamo solo alcuni: a Limone sul Garda (BS), durante la vigilia, ragazzi e ragazze si tirano le "late" (latte); a Ruvo di Puglia (BA) si accende il falò e si preparano i taralli; fuochi d'artificio e processione invece ad Acquaviva delle Fonti (BA); a Cesa (AR) vengono sorteggiati i Festieri di Santa Lucia per organizzare attività sociali e ricreative.
La tradizione più interessante è però quella svedese, così come negli altri paesi nordici. Ogni anno si ripete la "festa della luce". Una "vergine saggia" viene vestita di una lunga veste bianca con una fascia rossa in vita, ornata sul capo da una corona di candele accese, decorate con un intreccio di foglie di mirtilli rossi e con la scorta di compagne vestite di tuniche bianche, percorre le strade raccogliendo e distribuendo doni. Qui il ricordo dell'origine italiana è ben presente nella versione svedese della barcarola napoletana "Santa Lucia": vera Luce e fantasia.

Voce di Seriate

Mensile della Comunità Parrocchiale di Seriate
Dicembre 2014 | Anno LIX